

Il dibattito



L'Acib riscopre Carlo Levi

E' dedicato al volume di Carlo Levi "Paura della libertà" l'incontro promosso dall'Acib-associazione italo-britannica di Avellino in programma questo pomeriggio, alle 17.30, al Circolo della stampa. A confrontarsi saranno l'assessore alla cultura del Comune di Avellino Teresa Mele, Paolo Saggese, artefice della riedizione dell'opera per il Comune di Aliano e il professore Virgilio Iandiorio che ha curato il commento inglese all'opera da parte di Larry Baldassar dell'Università del Wisconsin, Milwaukee - Usa, studioso di origini irpine. Il saggio "Paura della libertà", pubblicato da Einaudi nel 1946, fu scritto negli anni in cui imperavano i regimi dittatoriali. Il titolo stesso è un chiaro riferimento al sentimento che il fascismo di Mussolini ha diffuso tra tutti gli italiani. Di qui l'invito rivolto ai cittadini a non abbassare mai la guardia. Descrivendo il rapporto tra cittadino e Stato, Levi denuncia gli eccessi della politica, a causa della frattura fra Stato e cittadino. Spetta all'uomo, invece, liberarsi dai legacci imposti da uno Stato autoritario e dalla religione per prendere coscienza della propria individualità, dei propri sentimenti e diventare protagonista della storia.

Ancora un riconoscimento per la scrittrice irpina Aufiero "Dalle mimose alle scarpette rosse"

Ancora un riconoscimento per la scrittrice Gaetana Aufiero. Il suo racconto "Il figlio d'oro" ha conquistato il quinto posto nell'ambito della seconda edizione del concorso letterario "Dalle mimose alle scarpette rosse", organizzato dall'Unicoop Tirreno in collaborazione con la Commissione Pari Opportunità del Comune di Velletri. Sabato scorso a Velletri la cerimo-

nia di premiazione. Primo classificato Claudio Leoni con "Marina e Sophie", Seconda Lauretta Chiarini con "Quattro voci per Eva", Terza Anna Zirilli con "Teresa Maccaluso", Quarta Emanuela Ciarla con "Era una bambina". Un racconto, che è un pugno nello stomaco, quello di Gaetana Aufiero, da anni impegnata, al fianco di Lorella Zanardo negli studi di ge-

nerie e nella lotta a qualsiasi forma di discriminazione nei confronti delle donne. In "Un figlio d'oro" l'autrice irpina sceglie di soffermarsi su donne e violenza, scegliendo una prospettiva differente, quella di un uomo per il quale la donna diventa una vera ossessione, una malattia da curare come una qualsiasi altra patologia "Lei, è stata lei a spezzare il mio

equilibrio penetrando nella mia mente, nella mia vita, sconvolgendomi, tormentandomi, divenendo un rovello che non mi dà pace! Lei, una gazzella sempre in fuga, la lunga coda al vento, l'esile corpo da adolescente sempre più nudo, offerto agli sguardi di tutti. La mia corsa ora non è più un gioco. L'ho seguita spiata. Di lei so tutto".

A Treviso il progetto del Suor Orsola Benincasa Cinema e nuove narrazioni nel nome di Scuola



Dal cinema di Ettore Scuola alle narrazioni strettamente legate all'identità di un territorio nel segno di una diversa fruizione dei beni culturali. E' dedicata a "Cinema e narrazioni identitarie" la prima delle tre giornate di studio e progettazione organizzate dall'Università Suor Orsola Benincasa tra Daunia e Alta Irpinia che sceglie di raccontare "Le nuove frontiere della fruizione e della narrazione dei beni culturali", in programma questa sera, alle 20.30, presso il centro culturale Ettore Scuola. E' Paola Villani, presidente del Corso di laurea in Progettazione e gestione del turismo culturale dell'Università Suor Orsola Benincasa, a sottolineare come "Lo sviluppo del settore turistico legato ai beni culturali passa necessariamente per un rinnovamento radicale dell'esperienza di fruizione da offrire ai visitatori, che ha bisogno della creazione di nuovi percorsi di allestimento multimediale e di storytelling, proprio questi percorsi possono rappresentare un importante volano di sviluppo occupazionale per i giovani umanisti con competenze



Il regista Ettore Scuola, in alto Treviso

tecnologiche e capacità manageriali". Di qui la sfida lanciata nell'ambito delle attività didattiche del primo corso universitario italiano di Alta Formazione post laurea specificamente dedicato all'Exhibition Design per la formazione di esperti in allestimenti multimediali e narrazioni museali, ed organizzata in collaborazione con il Comune pugliese di Accadia, il Comune campano di Treviso, l'Associazione Borghi Au-

tentici d'Italia, la Fondazione Salvatore, e il Liceo Scientifico "Guglielmo Marconi" di Foggia, che parteciperà agli incontri nell'ambito delle attività formative previste dalla nuova normativa de "La buona scuola" per l'alternanza scuola/lavoro. Si comincia, questa mattina, presso la Sala Consiliare del Comune di Accadia con la lectio inauguralis di Alessio Mazza, ricercatore in Scienze umane e nuove

tecnologie all'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, dedicata al tema "Fonti letterarie, documentarie e iconografiche per la narrazione del patrimonio culturale". Alle 17 "Il racconto dei racconti" affidato al filosofo Gennaro Carilolo, professore ordinario di Storia del pensiero filosofico al Suor Orsola, che proverà a tracciare ipotesi teoriche e applicazioni possibili per una nuova narrazione dei beni culturali. In serata, alle 21.30, sarà il Centro Culturale "Ettore Scuola" di Treviso, ad ospitare la proiezione del film di Ettore Scuola sull'emigrazione meridionale "Treviso-Torino - Viaggio nel Fiat-Nam" (Italia, 1973), introdotta dal sindaco Nicolino Rossi. Seguirà il dibattito su "Cinema e narrazioni identitarie" con il filosofo Gennaro Carilolo, lo scienziato Marco Salvatore, il giornalista Roberto Conte e il regista teatrale irpino de "Il Demiurgo", Franco Nappi. "Queste giornate di alta formazione organizzate con una delle più prestigiose Università del Mezzogiorno e con l'Associazione dei Borghi Autentici Italiani - sottolinea il

sindaco di Treviso, Nicolino Rossi- sono una testimonianza concreta della volontà della nostra amministrazione di sviluppare nuove sinergie che siano la base per creare una rete anche intercomunale, come dimostra la collaborazione con il Comune di Accadia, in grado di progettare un'offerta di turismo culturale sempre più attrattiva per i nostri territori". Il ciclo di incontri proseguirà da domani a domenica presso la Sala Consiliare del Comune di Accadia con quattro sessioni di incontri su "Le nuove idee per la valorizzazione del patrimonio culturale del Paese". Con gli interventi di Alessia Carozza, Franz Cerami e Leopoldo Repola si discuterà de "La rete dei Borghi Autentici d'Italia tra conservazione e valorizzazione", di "Una nuova narrazione delle identità territoriali e dei beni culturali", di "Senso e rappresentazione negli spazi museali immersivi" e di "Memoria e Futuro", con un confronto di idee per un progetto di allestimento museale multimediale e di narrazione dell'identità territoriale per Accadia.

LA PRESENTAZIONE

Patrone tra noir e memoria

Si presenta domani a Castelfranci il romanzo "Solo una storia privata"

"Solo una storia privata" (Marco Del Bucchia editori) è il titolo del romanzo di esordio di Rosaria Patrone, che sarà presentato domani alle ore 18,00 a Castelfranci presso il circolo Giordano Bruno, diventato ormai un esclusivo salotto letterario che ospita importanti incontri culturali. Ricco il parterre che discuterà del libro. Interverranno oltre la primo cittadino di Castelfranci Generoso Cresta e al il consigliere comunale Francesco Raffaele gli scrittori Edmondo Marra, Giandonato Giordano Luciano Luciani, i giornalisti Salvatore Pignataro e Felice Santoro insieme a Felice Storti, Presidente del Circolo Giordano Bruno e instancabile animatore e promotore di incontri. Il dibattito, moderato da Marinella Marandino, sarà accompagnato da letture poetiche a cura di Emidio Natalino

De Rogatis, Gaetano Calabrese, Angela Prudente e da brani musicali curati da Gerardo Lardieri.

"Solo una storia privata" è un romanzo che si presta ad una doppia lettura: da un lato prevale un intreccio da noir, senza però assumere completamente i canoni del romanzo giallo, dall'altro domina l'introspezione psicologica che accompagna la travagliata esistenza di Silvia, alla disperata ricerca del filo Di Arianna per uscire dal labirinto in cui è rinchiusa la sua esistenza, condizionata dall'abbandono. Quest'ultimo è un tema che diventa traccia su cui si snoda l'azione narrativa. L'incipit della storia sta



La copertina del volume

proprio nell'abbandono sentimentale di Silvia da parte di Andrea, professore universitario che spinge la donna ad un altro abbandono, questa volta di Napoli

città di adozione che Silvia lascia per tornare al suo paese natale. Una partenza influenzata anche da un misterioso incidente che ha coinvolto la protagonista in

un agguato che apparentemente è di camorra ma che invece cela un intrigo che infittisce la trama del romanzo, conferendo a quest'ultimo un sapore poliziesco. In questo caso il ritorno al borgo natio assume quasi la funzione protettiva, una specie di ritorno alle radici, un tuffo nel passato per cercare di lenire il dolore del presente e le cocenti ferite impresses dal sofferto addio di Andrea che l'ha sostituita con una giovane studentessa, gelosissima di Silvia. Nel silenzio del borgo, Silvia faticosamente ricostruisce la sua esistenza attraverso un vissuto di memorie antiche e di amicizie indelebili. Il paese assu-

me una funzione catartica diventando una specie di lavacro delle pene e dei turbamenti che assillano la protagonista. Ancora una volta assistiamo alla rappresentazione mitica del paese che per Silvia diventa un ritorno alla sua Itaca in cui riannoda affetti e sentimenti, ritrova memorie antiche e assapora colori e atmosfere della sua fanciullezza, scrutando l'evolversi delle stagioni, attraverso il tepore dell'autunno, i silenzi che avvolgono il borgo coperto di neve, i sussurri dell'incipiente primavera con il risveglio della natura. Ma nel romanzo emergono anche temi sociali come la camorra che continua ad infestare e condizionare il capoluogo partenopeo e il suo hinterland con un'influenza negativa sulla crescita non solo della Campania ma anche del resto del Mezzogiorno.

A Treviso il progetto del Suor Orsola Benincasa Cinema e nuove narrazioni nel nome di Scola



Dal cinema di Ettore Scola alle narrazioni strettamente legate all'identità di un territorio nel segno di una diversa fruizione dei beni culturali. E' dedicata a "Cinema e narrazioni identitarie" la prima delle tre giornate di studio e progettazione organizzate dall'Università Suor Orsola Benincasa tra Daunia e Alta Irpinia che sceglie di raccontare "Le nuove frontiere della fruizione e della narrazione dei beni culturali", in programma questa sera, alle 20.30, presso il centro culturale Ettore Scola. E' **Paola Villani**, presidente del Corso di laurea in Progettazione e gestione del turismo culturale dell'Università Suor Orsola Benincasa, a sottolineare come "Lo sviluppo del settore turistico legato ai beni culturali passa necessariamente per un rinnovamento radicale dell'esperienza di fruizione da offrire ai visitatori, che ha bisogno della creazione di nuovi percorsi di allestimento multimediale e di storytelling, proprio questi percorsi possono rappresentare un importante volano di sviluppo occupazionale per i giovani umanisti con competenze



Il regista Ettore Scola, in alto Treviso

tecnologiche e capacità manageriali". Di qui la sfida lanciata nell'ambito delle attività didattiche del primo corso universitario italiano di Alta Formazione post laurea specificamente dedicato all'Exhibition Design per la formazione di esperti in allestimenti multimediali e narrazioni museali, ed organizzata in collaborazione con il Comune pugliese di Accadia, il Comune campano di Treviso, l'Associazione Borghi Au-

tentici d'Italia, la Fondazione Salvatore, e il Liceo Scientifico "Guglielmo Marconi" di Foggia, che parteciperà agli incontri nell'ambito delle attività formative previste dalla nuova normativa de "La buona scuola" per l'alternanza scuola/lavoro. Si comincia, questa mattina, presso la Sala Consiliare del Comune di Accadia con la lectio inauguralis di **Alessio Mazza**, ricercatore in Scienze umane e nuove

tecnologie all'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, dedicata al tema "Fonti letterarie, documentarie e iconografiche per la narrazione del patrimonio culturale". Alle 17 "Il racconto dei racconti" affidato al filosofo **Gennaro Carillo**, professore ordinario di Storia del pensiero filosofico al Suor Orsola, che proverà a tracciare ipotesi teoriche e applicazioni possibili per una nuova narrazione dei beni culturali. In serata, alle 21.30, sarà il Centro Culturale "Ettore Scola" di Treviso, ad ospitare la proiezione del film di Ettore Scola sull'emigrazione meridionale "Treviso-Torino - Viaggio nel Fiat-Nam" (Italia, 1973), introdotta dal sindaco **Nicolino Rossi**. Seguirà il dibattito su "Cinema e narrazioni identitarie" con il filosofo **Gennaro Carillo**, lo scienziato **Marco Salvatore**, il giornalista **Roberto Conte** e il regista teatrale irpino de "Il Demiurgo", **Franco Nappi**. "Queste giornate di alta formazione organizzate con una delle più prestigiose Università del Mezzogiorno e con l'Associazione dei Borghi Autentici Italiani - sottolinea il

sindaco di Treviso, **Nicolino Rossi** - sono una testimonianza concreta della volontà della nostra amministrazione di sviluppare nuove sinergie che siano la base per creare una rete anche intercomunale, come dimostra la collaborazione con il Comune di Accadia, in grado di progettare un'offerta di turismo culturale sempre più attrattiva per i nostri territori". Il ciclo di incontri proseguirà da domani a domenica presso la Sala Consiliare del Comune di Accadia con quattro sessioni di incontri su "Le nuove idee per la valorizzazione del patrimonio culturale del Paese". Con gli interventi di **Alessia Carozza**, **Franz Cerami** e **Leopoldo Repola** si discuterà de "La rete dei Borghi Autentici d'Italia tra conservazione e valorizzazione", di "Una nuova narrazione delle identità territoriali e dei beni culturali", di "Senso e rappresentazione negli spazi museali immersivi" e di "Memoria e Futuro", con un confronto di idee per un progetto di allestimento museale multimediale e di narrazione dell'identità territoriale per Accadia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

